

*Copia in via 189  
in archivio*

MILIZIA VOLONTARIA PER LA SICUREZZA  
NAZIONALE

Comando Generale

Roma 24 Marzo 1923

N° di Prot. 1353

Ufficio del Capo di S.M.

OGGETTO - Istituzione e contegno militare della Milizia.

CIRCOLARE

A tutti gli Ispettorati di Zona al

Comando del Gruppo di Sardegna e per conoscenza

~~al Ispettorato della Zona~~

*per presentazioni  
Comando*

E' in corso la spedizione dei regolamenti ai vari Comandi dipendenti.

Si raccomanda vivamente agli Ispettorati di Zona che detti regolamenti siano letti, studiati e spiegati in tutti i reparti onde possano trovare immediata applicazione sia nello spirito che nella forma.

La Milizia Nazionale è sorta da pochi mesi e quindi si comprende come essa risenta dei vari difetti di origine. E' necessario però che tali difetti scompaiano al più presto, e che la Milizia assuma un aspetto ed un contegno più militare sia nelle forme esteriori sia nelle sue manifestazioni.

Nota succintamente le principali menzogne cui occorre porre riparo:

- a) Poca o nessuna conoscenza dei regolamenti militari comuni all'Esercito ed alla Milizia ed essenzialmente di quello di esercizi. Occorre che, specialmente gli ufficiali conoscano bene almeno le più elementari evoluzioni in ordine chiuso dei reparti fino alla Compagnia (battaglione)
- b) I comandanti della Milizia in tutti i gradi della gerarchia nell'esercizio delle loro funzioni militari non sempre sanno spegliarsi della loro personalità politica.

La Milizia, è per vero, è essenzialmente fascista, ma è pure milizia Nazionale a sostegno del Governo Nazionale e pertanto non può e non deve per nessun motivo prendere parte a manifestazione di carattere

spiccatamente politico quali proteste, interventi, armati dimos-  
trazioni, ecc.; che darebbero alla Milizia un colore di preterianesimo  
che la renderebbe ingiustificata ed antipatica.

c) Troppo spesso si dimentica nelle varie manifestazioni della vita  
dei reparti, quello che è la base di ogni ordinamento militare, ossia  
la gerarchia. Comandanti anche di piccole unità, Asi rivolgono diret-  
tamente a Ministeri, ed autorità militari e politiche, ad enti extra-  
miliziani, anziché ai loro superiori diretti.

Con ciò si crede erroneamente di fare più presto, e di fare bene.  
Invece tale spirito che non è di sana iniziativa, ma è indisciplina  
vera e propria, porta perturbamento e complicazioni non lievi nel la-  
borioso lavoro di organizzazione in atto.

Tutte queste manchevolezze se non eliminate sul nascere finiranno  
col radicarsi e col minare la vita stessa della Milizia, poichè vi sono  
dei principii di base che non si possono impunemente violare senza  
compromettere lo sviluppo e l'esistenza dell'intero organismo.

Rivolgo pertanto calda preghiera a tutti i Comandi, e specialmente  
a quelli che più hanno esperienza militare, perchè svolgano un'opera  
diuturna, assidua e tenace, ciascuna nella sfera delle proprie attri-  
buzioni, affinchè la Milizia possa crescere pura, sana e rigogliosa  
nell'interesse supremo del nostro Paese.

P. C.C.  
L'Ispettore Generale

IL COMANDANTE GENERALE  
fto; DE BONO

Capo di S.M. affluenze e defluenza della cerimonia non sono talvolta  
stati osservati gli itinerari prescritti.

PER COPIA CONFORME

Di Segretario Generale

*Urbano*



in qualche treno militare è avvenuto  
un caso a vocio, grida e confu-  
sione.  
La distribuzione del rancio a tutti i reparti non è stata orga-